

## A Genova la protesta dei vigili del fuoco: “La nostra sofferenza è quella del cittadino”

di **Jenny Sanguinetti**

14 Aprile 2015 - 10:07



**Genova.** “La nostra sofferenza è quella del cittadino”. Lo dicono i vigili del fuoco dell’Unione sindacale di base, che sono scesi in piazza per dire basta “al fallimento del corpo”.

“Le condizioni di disagio si acuiscono durante le calamità, come quelle dei mesi scorsi, in cui si sono evidenziate le carenze e la mancata volontà da parte dell’amministrazione e del governo di risolvere il grave problema di sofferenza di organico - Marco Vedelago, responsabile Usb e Giordano Stefano - Nel frattempo viene messa in atto una politica scellerata nella gestione del precariato, facendo un riordino del corpo che prevede gradualmente la sostituzione di parte dell’apparato di soccorso con strutture volontarie. I precari, in pratica, vengono buttati fuori dalla porta per poi riprenderli dalla finestra a salario dimezzato”.

Il sindacato fa una proposta di legge di stabilizzazione dei precari. “Dando un lavoro vero e garanzie, mentre il governo e l’amministrazione seguono una strada che toglie ogni diritto ai giovani e distrugge anche la macchina del soccorso pubblico, che sarà sempre più indebolita - proseguono - Per gli aeroporti come quello di Genova, ad esempio, il personale è stato ridotto da 14 a 12 unità e i cittadini non sanno che il risparmio viene messo in atto tagliando sul soccorso”.

A Genova ci sono circa 500 pompieri dislocati nelle varie sezioni. “La verità è che nella centrale operativa possiamo rispondere a sei chiamate contemporaneamente e dalla settimana in poi il cittadino troverà un disco a rispondere - concludono - così non

---

possiamo andare avanti”.

Per l'Usb un lavoro così delicato e fondamentale non può basarsi sulla buona volontà del lavoratore che si vede costretto a operare con turni massacranti che mettono in pericolo la sua incolumità.

La protesta si è conclusa con un flash mob in piazza de De Ferrari. Ecco il video: